Anno XXXI | Mercoledì 18 Settembre 1878 | N. 218.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Il dispaccio ultimo da Vienna che annuncia il passaggio della Sava dopo che da un mese e mezzo quel fiume è stato varcato trionfalmente dall'avanguardia austriaca, dimostra il pessimo andare dell'impresa militare che si è assunta l' Austria-Ungheria.

Si deve dunque ricominciare da capo dopo tanti sacrifici, e certamente la lotta sarà più accanita di prima, poichè se gli austriaci hanno raddoppiato di numero, gli insorti hanno raddoppiato in coraggio ed energia.

I dispacci particolari da Belgrado recano poi che le tanto decantate vittorie di Szapary presso Doboj sono rimaste senza risultato e che quel generale è sempre impacciato nei suoi movimenti e non ha avanzato che di qualche lega.

Anche gli insorti erzegovesi vanno concentrandosi e molestando le colonne occupanti.

Nelle città di Dalmazia e Croazia giungono continuamente treni di feriti e malati.

A quanto dicesi lo stato maggiore è deciso ora fare tutto il possibile per spingere le operazioni in modo di ottenere, il più presto possibile, dei risultati decisivi. L'azione sarà seriamente impegnata in tutto il fronte di battaglia.

Invece di progredire, sembra che le trattative fra il conte Andrassy e Caratheodori pascià circa ad un accordo austro-turco si indeboliscano sempre più.

A tal proposito è significante un articolo della ufficiosa *Presse* di Vienna che tende a dimostrare la necessità di una cooperazione pronta ed energica delle potenze per obbligare la Turchia a rispettare il Trattato di Berlino.

Quest'articolo si riconosce ispirato dall'idea della certezza del completo insuccesso delle trattative. Ma la speranza di una cooperazione delle potenze sembra essa pure assai lontana a motivo del *veto* che vi pone l' Inghilterra, la quale ha oggi più che mai interesse a conservare all'impero ottomano la vitalità che gli rimane come stato europeo.

Ha cominciato al Reichstag la discussione sul progetto di legge contro i socialisti. Probabilmente tale discussione si protrarrà di qualche giorno poichè per quanto le apparenze stiano per un accordo dei nazionali-liberali col principe Bismark circa all' adozione del progetto, non si potrà evitare che su qualche punto l' accordo non sia tanto facile.

I conservatori si sono naturalmente dichiarati favorevoli, senza restrizione alcuna, alla legge. I liberali invece vorrebbero stabilire dei limiti di durata, e su tal punto è probabile che la discussione riesca alquanto burrascosa.

Il presidente Forkenbech, appena prese possesso del seggio, propose di inviare un indirizzo di felicitazione all'imperatore per la sua guarigione. La proposta fu votata per acclamazione al grido di *Viva l' Imperatore!*

Le commissioni per la verifica dei poteri hanno già confermate circa 200 elezioni ed aggiornato al 19 l' esame delle proteste presentate contro 23 elezioni in cui lo zelo delle autorità per imporre agli elettori il candidato ufficiale, sarebbe stato eccessivo.

Corrispondenze attendibili da Costantinopoli recano che in questi ultimi giorni va indebolendosi assai l' influenza inglese sui circoli politici turchi tendendo a predominare quella russa. Si cita che un gran numero di autorità civili e militari, alcuni ministri e lo stesso Sultano si pentono di non avere stretto alleanza colla Russia dopo la firma del trattato di S. Stefano quando lo Czar si mostrava disposto a migliorare le condizioni che poi furono invece assai aggravate dal concorso dell' Europa e specialmente dall' Inghilterra.

La causa prima di questa nuova attitudine sarebbe la rabbia della Turchia di vedersi togliere colla forza le due provincie di Bosnia ed Erzegovina prima di aver esaurite le formalità diplomatiche.

Da qualche tempo i rapporti più intimi esistono fra l'ambasciata russa e la Porta e il Sultano esso pure si mostra cordialissimo col principe Lobanoff.

Una conferma di tale evoluzione si troverebbe nella dilazione al richiamo di Midhat pascià che sembrava imminente. Le buone relazioni che l' ex Gran Visir conserva ed ha coltivate coll' Inghilterra sembra siano la vera causa di questo ritardo.

Nessun dubbio che la lega albanese è sorta dietro incitamenti e promesse della Porta. Una conferma di questo lo si ha nelle ultime notizie sopra gli obbiettivi che si è imposta la lega e che corrispondono precisamente a quelli della Turchia.

L' *Agence Havas* infatti riferisce che l' esercito della lega che si ritiene forte di 90,000 uomini, si dividerà in tre corpi, dei quali l' uno andrà in soccorso dei Bosniaci, un secondo in aiuto dell' insurrezione musulmana dei monti Rhodope, ed un terzo si prepara ad entrare in campo colle truppe del sultano contro la Grecia.

La nota del « Temps »

Diamo noi pure un sunto della già famosa Nota del *Temps*, alla quale l'*Italie* e il *Diritto* colle loro semi smentite e colla taccia d' *inesattezza* vengono a dare un autorità e un' apparenza di verità che noi non volevamo supporre:

« Il corrispondente viennese del *Temps* si trova di passaggio per Roma ed ha avuto un colloquio con Cairoli e Zanardelli riguardo alla politica italiana.

Riguardo all' agitazione per l' *Italia irredenta*, Cairoli non ha dissimulato che il paese desidera una rettifica delle frontiere. È una questione già posta codesta e il Ministero Menabrea intraprese delle trattative a proposito delle frontière del Tirolo col Gabinetto di Vienna. L' Italia aspetta tranquillamente il giorno in cui il partito militare austriaco cessi dall' opposizione, e riconosca l' opportunità per l' Italia di chiudersi da quel lato una porta che è sempre aperta. Come in Francia si è vinta la reazione colla moderazione, così noi vogliamo riuscire colla confidenza che inspirerà ai nostri vicini la nostra franchezza e al nostra lealtà.

I nostri rapporti coll' Austria, avrebbe detto Cairoli, non sono stati turbati dai moti per l' *Italia irredenta*. Il conte Andrassy, lo constato e lo ringrazio, non ha per un momento solo dubitato di noi, della nostra buona volontà, ed al bisogno, della nostra energia.

Zanardelli avrebbe constatato che questa agitazione si è calmata come un vento che non danneggia; d' altra parte gli abitanti del Tirolo non hanno ceduto alle agitazioni di cui sono stati oggetto.

Quanto alla partenza dei volontarii per la Bosnia, Zanardelli ha formalmente smentite queste voci. Ha constatato che nessuno parla più della questione di Nizza perchè in questo momento sarebbe male accolta qualunque manifestazione ostile alla Francia dall' immensa maggioranza del paese. Ciò avverrà anche per l' Austria.

Cairoli si è affrettato smentire la voce della convenzione fra l' Italia e Tunisi; ha affermato che l' Italia vuole come la Francia l'esecuzione completa del Trattato di Berlino. Quanto alla Grecia, l' Italia vuole agire d' accordo colle altre potenze e sopratutto colla Francia.

Quanto all' annessione dell' Albania tutto ciò è inesatto. Non abbiamo mai pensato, ha detto Cairoli, di trar profitto da una situazione che tutti deploriamo. Riconosciamo che, a meno di sostenere la causa affatto italiana delle nazionalità, il Congresso di Berlino non poteva fare nè più nè meno di quello che ha fatto. Però dobbiamo, senza alcun rancore, constatare che i Gabinetti di Vienna e di Berlino hanno fino all' ultimo assicurato l' Italia circa all'eventualità di un' occupazione austriaca della Bosnia e dell' Erzegovina; l' Italia non ha dovuto crederci che la vigilia del giorno in cui il Congresso dava all'Austria questo mandato.

Non abbiamo secondi fini a chiedere l'esecuzione del Trattato. All'interno ed all' estero siamo per la pace, e non abbiamo nessuna aspirazione dal lato dell' Albania o di Tunisi. Si dice anche che noi armiamo. Armiamo così poco che ora abbiamo sotto le bandiere appena le truppe necessarie per le manovre annuali. Tuttavia è esatto il dire che la nostra organizzazione militare ci permette di mobilizzare 600,000 uomini, quando lo vogliamo.

Quanto al trattato di commercio colla Francia, il sig. De Noailles, vostro ambasciatore, mi ha pregato di ammettere pei nostri rapporti economici il regime della nazione più favorita. Gli ho risposto che certi come siamo di giungere al novembre alla conclusione del Trattato, giudichiamo poco pratico introdurre norme che potessero disfarla.

Nessuno in Francia dubiterà di noi; i nostri sentimenti pel vostro paese e pel vostro popolo sono cordialissimi e vogliamo camminare sulle vostre traccie rivedendo la legge elettorale e riformando il senato. Intendiamo di introdurre in Italia il suffragio universale, ma non chiameremo allo scrutinio che i cittadini che sanno leggere e scrivere.

Si teme che il suffragio universale dia maggior importanza al clero, ancora potente nelle campagne. Io non lo credo; eppoi dovessimo soccombere, i miei amici ed io avremo la consolazione di aver mantenuto come Ministri ciò che avevamo promesso come deputati. »

Gli austriaci in Bosnia

Nicola Lazzaro scrive dai luoghi ove si combatte si ferocemente, dei brutti particolari:

Da tutte le informazioni che ho potuto raccogliere durante il viaggio risulta che mai si è combattuto con maggior ferocia e crudeltà. Si è giunti a non dar più quartiere. I bosniaci e gli erzegovesi decapitano, gli austriaci fucilano. Si distruggono villaggi, si passano a fil di spada intere popolazioni; mai la guerra orientale — neanche quando si combatteva fra turchi ed insorti bosniaci ed erzegovesi — avea assunto un carattere così terribile; giammai s' era giunto a tanto!

Figuratevi che gli ufficiali austriaci sono così convinti di non aversi da aspettare grazie da coloro che impropriamente chiamano insorti — ma che infatti difendono l' indipendenza e la libertà del proprio paese — che si sono muniti tutti di una dose di stricnina o di arsenico, pronti ad ingoiarla nel caso avessero a cader vivi nelle mani del nemico. Già si sono avverati una dozzina di avvelenamenti, ed anche di suicidi con arma da fuoco. La ferocia dei bosniaci è spinta all' eccesso dal-

le fucilazioni, dagli incendi cui i generali austriaci hanno avuto il torto di ricorrere e non vi è e martirio che non facciano soffrire agli ufficiali che cadono prigioni nelle loro mani.....

La Bosnia e l' Erzegovina mancano di strade. Paesi ricchi oggi son divenuti poverissimi e privi di tutto. L' esercito per mantenersi deve far venire tutto il necessario da oltre la Sava o dalla Dalmazia. Come mai sarà possibile continuare lo approvvigionamento durante l' inverno?

Le pioggie autunali, copiose in queste contrade, fanno straripare i fiumi, allagano le pianure, rendono impraticabili le vie. Vuolsi o non vuolsi, l' esercito sarà costretto a fermarsi se non a retrocedere almeno fino all' arrivo dei grossi freddi. Allora col terreno ghiacciato si potrà nuovamente avanzare, ma io temo molto che gli austriaci sapranno fare quel che l' anno scorso fecero i russi sui Balkani. Epopee simili difficilmente si ripetono.

L' approvvigionamento dell' esercito di invasione, preoccupa molto il governo austriaco, e quindi alacramente pensa alla costruzione di varie linee ferroviarie, fra cui quella di Sissek a Nova ed una da Brood a Serajevo. Il contratto con la Sudbahn mi si assicura essere già stabilito. Sono queste costruzioni di ferrovie che han fatto spargere in Italia la voce di garibaldini partiti per la Bosnia. Il nostro console in Fiume, il signor Revert, persona gentilissima ed ammodo, mi ha assicurato che gl' italiani giunti da Ancona e partiti per la Bosnia sono tutti operai chiamati qui da altri operai loro compagni. già adoperati alla costruzione delle ferrovie istriane e ungheresi. La Società della Sudbahn dà a questi operai la paga di 3 fiorini al giorno, cioè oltre 7 lire italiane. Potete immaginarvi se ne siano accorsi.

Notizie Italiane

ROMA — Leone XIII teme che le 344 chiese che sono in Roma non bastino alla devozione dei fedeli ed ha per questo deciso di costruire un nuovo tempio, nel nuovo quartiere dell' Esquilino, forse per far concorrenza a tre chiese protestanti che già furono alzate in quei dintorni.

Però Leone XIII, da buon amministratore, non adopera a questo scopo i fondi della Santa Sede, ma quelli che offriranno i clericali dell' Italia e dell' estero. A questo fine il cardinale vicario diramò una circolare per tutto l' orbe cattolico, annunziando che la Pia Unione degli interessi cattolici è incaricata di farsi centro di questa sottoscrizione e di raccogliere le offerte per il nuovo tempio.

Il nuovo tempio s' intitolerà del Sacro Cuore e sarà dedicato alla memoria del defunto pontefice Pio IX.

— L' on. Presidente del Consiglio è partito ieri, col treno delle 2, in congedo di un mese, alla volta di Belgirate.

— Il principe Don Alessandro Torlonia sta per presentarsi al pubblico sotto una veste fin' ora in lui sconosciuta: sotto la veste di storico. Egli ha scritto la storia del lago di Fucino (da lui prosciugato) dai tempi di Giulio Cesare fino ai dì nostri.

Di questa interessante storia il principe non farà tirare che 100 soli esemplari.

— Si conferma che Leone XIII nominò suo fratello prelato e vice-bibliotecario della Vaticana.

— Il voto del Consiglio municipale di Venezia ha grandemente impressionato il Ministero. Il prefetto Sormani-Moretti chiede lo scioglimento del Consiglio, ed in ciò è appoggiato dalle influenze di Sinistra che lo reclamano del pari. Ma il Governo è incerto temendo di ricevere uno smacco nelle nuove elezioni.

— Alla Banca Nazionale di Roma, sono state rubate 25 mila lire. I sospetti sono caduti sopra un fattorino che è stato arrestato, ma che non ha potuto essere assoggettato a perquisizione domiciliare, dimorando egli in Vaticano.

CHIETI — Il Tribunale civile di Chieti, dando ragione alla istanza del Pubblico Ministero nella causa circa la nomina di monsignor Ruffo-Scilla all' arcivescovado di R. patronato di Chieti, dichiarava nulla la nomina, e condannava il sacerdote Ruffo-Scilla alle spese del giudizio.

MONZA 16 — L' inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele lavoro dello Scultore cav. Crippa, riuscì imponentissima; entusiasmo straordinario. I Sovrani e Zanardelli furono acclamati freneticamente da folla immensa convenuta d'ogni parte, specie da Milano riversatasi a Monza.

Applauditissimi i discorsi del Sindaco e sotto prefetto.

Assistevano alla cerimonia il Prefetto, il Sindaco e quasi tutte le autorità civili e militari di Milano.

Monza festante e tutta imbandierata, splendidamente illuminata.

SAVONA — Al Comizio della pace tenuto in Savona intervennero moltissime persone.

La presidenza del Comizio era affidata all' on. senatore Pepoli.

Sono stati pronunciati diversi discorsi.

Un oratore radicale avendo pronunciato parole insultanti contro l' idea monarchica, il marchese Pepoli protestò, con nobilissime e splendide parole, contro le idee espresse dal preopinante.

Le parole dell' on. Pepoli furono coperte da entusiastiche ovazioni.

Il prof. Filopanti rese omaggio alla lealtà del Re Umberto e lodò la devozione dell' esercito pel trono.

Essendosi quindi rinnovati dei discorsi in senso repubblicano, l' on. Pepoli si è accorto che non gli conveniva di rimanere alla presidenza, ed ha infatti abbandonato quel posto.

SIENA — Verso gli ultimi del mese verrà aperto in Siena il secondo congresso tipografico, il quale dovrà trattare le quistioni delle relazioni fra i padroni di fabbriche e gli operai tipografi. Si dovrà inoltre discutere un progetto di Statuto fondamentale.

PALERMO — Non tutti i Menelai si pigliano in pace gli onori che loro fanno le più o meno belle Elene.

A Porto-Empedocle, racconta lo *Statuto* di Palermo due genovesi, uno dei quali aveva avuto i favori della moglie dell' altro, decisero un duello a morte in alto mare; messisi in barca presero il largo ed ivi lottavano di pugnale: il Paride fu colpito a morte e gettato a pesci. L' altro ritornato appena, si presenta all' autorità, senza che vi fosse alcun indizio a suo carico, e narra con uno strano cinismo la storia di quel delitto.

Notizie Estere

GERMANIA — Il *Worreärts* organo dei Socialisti di Germania pubblica il bilancio dell' ultima lotta elettorale.

In complesso il partito ha speso una somma di 150,000 marchi (180,000 franchi) la quale fu incassata dalla Società centrale di Berlino. Le oblazioni furono in gran parte date dalle varie società operaie dell' impero e Berlino solo figura per 30 mila marchi. Una buona parte del denaro venne anche dall' Estero cioè: dal Belgio 1200 marchi, dall' Austria 200, da Londra 1000, dalla Svizzera 1200, dalla Danimarca 100, da Parigi 500 e dall'America 4000.

ASIA — L' emiro di Cabul, sotto l' influenza della Russia, ricuserebbe di ricevere l' inviato inglese e di accettare le proposte fattegli dall' Inghilterra.

Credesi quindi non lontano un conflitto fra i due Stati.

BOSNIA — La *Deutsche Zeitung* ha da Brood, 12:

Secondo una comunicazione perfettamente degna di fede, il console italiano Perrod, ucciso e derubato a Zepce, aveva con sè diecimila zecchini austriaci. La maggior parte dei suoi assassini si sarebbe rifugiata tra le file dei malcontenti nella Bosnia orientale.

Presso Foca, non molto discosto da Doboi, furono in questi giorni assaltati, svaligiati ed uccisi un maggiore ed un cappellano.

Il cadavere di Perrod venne trovato accanto a un cespuglio, sulla strada tra Maglai e Zepce, più presso a quest' ultima località. Era già in uno stato di putrefazione. Appena dopo constatatane l' identità, gli venne immediatamente data sepoltura.

FRANCIA — Si ha per telegrafo da Parigi, 15 settembre:

La rivista d' oggi, ch' ebbe luogo a Vincennes, sorpassò per l' imponenza tutte quelle posteriori al 1870. Calcolansi a 45 mila uomini effettivi le truppe presenti.

La folla era immensa, e nessun disordine avvenne.

Il *defilé* è stato bellissimo, specialmente quello delle armi speciali.

Ebbe un grande successo una carica generale di 6000 uomini di cavalleria, che chiuse la rivista.

Vi assistevano tutto il corpo diplomatico e alcuni Principi esteri.

— Il consiglio provinciale della Corsica votò la compera dei busti di Abbatucci ministro del 2 dicembre, di Pietri, di Conti e di Gavini.

Il consiglio verrebbe sciolto.

INGHILTERRA — Il disastro nella miniera di Abercarne avvenne il giorno 11 corr. verso le 12 del mattino. Trecento settantuno operai trovavansi nel pozzo quando avvenne l' esplosione, e si calcola che più di 280 vi abbiano lasciato la vita. Questo triste accidente ha gettato nella costernazione l' intero distretto del Monmouthschire. Durante tutto il giorno in cui accadde il disastro fu una scena straziante di lamenti e di pianto.

SPAGNA — Notizie da Madrid, 13, recano che il colera aumenta a Capo Blanco (Marocco).

Le autorità spagnuole aumentano la sorveglianza per impedire alle navi che vengono dai porti del marocco di sottrarsi alla rigorosa quarantena che è imposta loro.

Cronaca e fatti diversi

Prestito comunale. — Il giorno 16 corrente si è proceduto alla 29ª estrazione di 69 Cartelle, delle quali 24 di prima e 45 di seconda Categoria, e sono sortiti i seguerti numeri:

Prima Categoria

9, 31, 33, 38, 98, 136, 155, 180, 274, 298, 356, 414, 463, 470, 474, 527, 533, 541, 555, 570, 638, 678, 686, 692.

Seconda Categoria

13, 21, 28, 45, 58, 69, 99, 181, 194, 262, 264, 278, 298, 302, 315, 325, 354, 452, 464, 533, 563, 594, 603, 618, 675, 709, 714, 721, 733, 754, 761, 773, 786, 804, 824, 845, 883, 980, 1031, 1037, 1200, 1361, 1364, 1386, 1399.

Il rimborso seguirà presso alla Cassa Comunale a datare dal 1° Ottobre p. v., in L. 500 per le Cartelle di prima categoria ed in L. 250 per quelle di seconda

Non essendosi poi ancora presentate al rimborso le Cartelle sortite nelle precedenti estrazioni portanti i N. 741, 744, 751, 752, 759 e 977 se ne dà avviso ai rispettivi possessori per norma.

Corte d' Assisie. — Nell' udienza del 17 Settembre, incomincia l'interrogatorio dell' imputato Gaetano Albieri, ritenuto complice del Leonesi nelle prevaricazioni e falsificazioni commesse a danno dell' Amministrazione degli Ospedali Centesi.

L' Albieri era computista della Congregazione, stipendiato con L. 130 mensili e reggeva quell' uffizio sino dall' anno 1872. Arrestato nell' Agosto, o nel Settembre 1876, fu dapprima tradotto alle carceri di Cento, e là lasciato per lo spazio di otto mesi e mezzo, poscia a Ferrara, ove rimase dall' Agosto 1877, all' Agosto del corr. anno. Il Presidente ordina si dia lettura di certi bigliettini scritti dall' Albieri al Leonesi, nei primi tempi della loro prigionia. In un d' essi, l' Albieri scrive, che il Comm. Mangilli il quale dapprima pareva non volesse immischiarsi nel processo, si sarebbe poi piegato a favorire i due imputati principali, invitando l' avv. Villa deputato di sinistra a difendere il Leonesi.

L' Albieri, in una sua lettera al Leonesi, parlava del sig. Borselli di Cento, chiamandolo *venerando* e *spudorato*; e, interrogato dal sig. Presidente intorno allo stesso individuo, risponde che quando scriveva quelle parole non sapeva quel che si dicesse, e che il Borselli aveva molti titoli di benemerenza, sì per benefici fatti al padre di lui, che per gentilezze prodigate a lui medesimo. Nelle lettere si trovano inoltre certe iniziali *B. R.*, *A. Tam*, *P. M.* che nè il Leonesi nè l' Albieri sanno spiegare, eccetto la prima, la quale significherebbe *bolli del registro*. Dalle lettere apparirebbe che il Comm. Mangilli si fosse lasciato piegare a favorire gl' imputati, dietro un colloquio avuto con certo signor Federico Carpi amico personale dell' Albieri. Questi vorrebbe far credere che tutte le cose scritte in quei biglietti, fossero effetto d' un animo sconcertato e d' una mente turbata.

Il Presidente passa ad esaminare i capi d' accusa addebitati al Leonesi, in quanto riguardano la complicità dell' Albieri.

L' Albieri risponde alle questioni fattegli, ch' egli ricopiava bensì talvolta le note presentategli dall' Economo Leonesi, quando le trovava eccessivamente sgorbiate e piene di cancellature, ma che egli era fuori d' ogni responsabilità, inquantochè non faceva che copiare in buona fede quelle note che gli venivano dall' Economato.

L' avv. Villa fa ad ogni tratto osservazioni, durante l' interrogatorio dell' Albieri, e risponde parecchie volte al P. M.

L' udienza è sciolta alle ore 4.

Brutte cose. — Lamentammo le tante volte il malvezzo di sfregiare e deturpare l'esterno dei muri delle nostre case e fabbricati, specialmente se di recente costruiti o ristaurati. Ma possibile che non si possa togliere o frenare questo spirito vandalico in un paese civilizzato? ! Non parliamo degli scritti o segni con carbone o gesso, talora sciocchi od anco indecenti che quasi dappertutto si vedono. Ma il peggio si è che appena ha luogo un ristauro o pulimento di una fabbrica, viene questa, si direbbe con dispettoso compiacimento, deturpata, come, ad esempio, si vede nella casa già Ruggeri in Via Commercio testè ristaurata ed abbellita dal suo proprietario, l'altra in Via Romei di proprietà Cavalieri e così in tante altre; cosa che desta vera indignazione in chiunque ama la pulitezza e il decoro del proprio paese.

Constatiamo ancora questo brutto fatto, ma la nostra parola sarà sempre *vox clamans in deserto*. Lo sappiamo bene.

Chiedere un servizio speciale di sorveglianza sarebbe assurdo, dappoichè coloro che si prendono così barbaro gusto lo fanno per lo più nelle ore di alta notte, e sarebbe del resto impossibile tenere eternamente delle guardie appostate ad ogni casa restaurata.

Ma vorressimo bensì che quei mascalzoni coi quali sarebbe tempo perso il parlare di rispetto all'altrui proprietà si penetrassero bene delle conseguenze del loro vandalico proposito. Essi non approdanó ad altro che a far passar la voglia, in chi l'avesse, di abbellire l'esterno delle abitazioni; e nel mentre la nostra città avrà ragione d'invidiare alla più rozza borgata la pulitezza e il decente aspetto, vien tolto così il pane a tante specie d'artisti che in più frequenti occasioni di lavoro troverebbero fonte di onesto guadagno.

Note artistiche — Abbiamo sott'occhio una copia del ritratto del commendatore Alfredo Baccarini, ministro dei lavori pubblici, disegnato sopra pietra litografica dal nostro pittore e disegnatore signor Francesco Domenichini. La somiglianza perfetta dell'illustre personaggio, e tutto l'insieme del ritratto sono tali, che ben giustamente il prefato sig. Ministro se ne mostrò oltremodo soddisfatto, lodando con gentili parole l'artista, allorchè questi glielo presentò, quando testè venne a Ferrara per recarsi a Codigoro e ad Argenta.

Chi bramasse possederne l'esemplare, non ha che a rivolgersi al Domenichini il quale ne tiene deposito da vendersi a modico prezzo.

— Ci scrivono da Cento:

Iera sera ebbe luogo la serata a benefìcio del Tenore sig. Vittore Deliliers. Il teatro era gremito di spettatori; i quali fecero le più festose accoglienze al seratanté.

La romanza *Spirto gentil* venne da lui cantata con grazia veramente ammirabile ed entusiasmò il pubblico che ne volle la replica. Il Deliliers venne donato di una corona d'alloro, ornata di un ricchissimo nastro di seta.

Per il bel sesso. — Anche le nostre ragazze potranno andare all'Università. Non per diventare avvocate.... che Dio ce ne scampi e liberi!

Le università femminili saranno fondate fra breve.

Gli insegnamenti saranno: la lingua; le lettere; la storia letteraria e la politica della Francia, della Germania e dell'Inghilterra; le matematiche; la storia naturale; la geografia fisica, l'antropologia; il canto; la ginnastica e i lavori femminili. Chi più n'ha, ne metta!

Per essere ammesse, occorrerà la patente di maestra normale superiore.

Saranno fondati trenta posti con sussidi di lire 406 caduno.

Congressi. — Il 22 corrente insieme all'VIII congresso dell'associazione medica italiana, verrà inaugurato a Pisa il V dell'associazione nazionale dei medici condotti.

Ecco alcune notizie che più specialmente possono interessare tutti coloro che si accingono a prendervi parte.

Il ministro dei lavori pubblici ha concesso ai congressisti la riduzione del 30 per cento sulle ferrovie.

L'inaugurazione solenne avrà luogo in comune pei due congressi, nell'aula magna dell'università, alle ore 11 ant. del 22, e v'interverranno le autorità politiche ed amministrative.

Nei giorni successivi, il congresso dei medici condotti continuerà le sue sedute nell'aula suddetta; l'altro della associazione medica si convocherà nella nuova scuola medico-chirurgica, nella quale verrà pure fatta la esposizione medica diretta da una speciale commissione.

In questa occasione sarà eseguita la solenne distribuzione delle medaglie e menzioni onorevoli dalla società di soccorso agli asfittici a coloro che della associazione si resero benemeriti.

I medici, che senza essere inscritti alle suddette associazioni, intendessero prender parte ai congressi potranno intervenirvi come soci congressisti pagando una tassa speciale di lire 5.

La commissione ordinatrice, presi gli opportuni concerti con l'autorità municipale, ha stabilito che gli affittacamere diano in nota al comune le stanze che tengono a disposizione, fissandone contemporaneamente il prezzo di affitto.

Prestito a premi della città di Milano (Creazione 1866) — 48ª Estrazione pubblicamente eseguita il 16 Settembre 1878.

Serie estratte

2098 - 2933 - 3257 - 6088 - 7378

Elenco dei numeri premiati

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
2098	19	30,000	7378	41	20
2098	73	1,000	7378	2	20
3257	24	500	2933	81	20
2098	77	100	7378	71	20
6088	54	100	2098	41	20
2933	21	100	7378	83	20
3257	72	100	7378	76	20
2098	67	100	7378	15	20
2933	94	50	2098	37	20
2933	63	50	3257	19	20
6088	57	50	7378	58	20
2098	10	50	2098	34	20
2098	96	50	2933	7	20
3257	44	50	2933	72	20
6088	48	50	7378	75	20
3257	13	50	6088	35	20
6088	15	50	3257	82	20
2098	2	50	2933	79	20

Tutte le Obbligazioni portanti una della Serie sopra estratte, benchè non premiate, hanno diritto al rimborso in L. 10 caduna. — Il 16 dicembre 1878 avrà luogo la 49ª estrazione.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 17 Settembre 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Formica Antonio, fu Giuseppe, di anni 45, trafficante, conjugato — Carminati Teodora, esposta, d'anni 60, villica, conjugata — Veronesi Lucio fu Pietro, di anni 58, villico, conjugato.

Minori agli anni sette N. 1.

Società del gaz di Ferrara. — La Società del gaz di Ferrara rende noto che in relazione dello Statuto Sociale 9 febbrajo 1861 verrà convocata l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti nel giorno 2 ottobre p. v. alle ore 12 meridiane nell'Ufficio della Società Via Corte Vecchia n. 3 casa ex Bernardi.

Art. 39. La convocazione dell'Assemblea generale sarà annunciata 15 giorni prima mediante avviso pubblicato sul Giornale Ufficiale di Ferrara.

Art. 40. Per essere ammesso all'adunanza l'azionista deve essere possessore di cinque azioni le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno 4 giorni prima dell'adunanza.

Art. 41. Ogni azionista ha un voto per ogni 5 azioni e può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura: non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

Ferrara 10 Settembre.

Osservazioni Meteorologiche

17 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 16°, 4. C
Alt. med. mm. 759, 72	» mass.° 27, 4. »
Umidità media: 73°, 6	Vento dom. E.

Stato del cielo — Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Settembre ore 11 - min. 57 - sec. 35.

(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Monza* 16. — La città è illuminata, Le LL. MM. i sovrani uscirono alla passeggiata e furono continuamente acclamati. Il sindaco pubblicò un manifesto per incarico di S. M. il re esprimente la soddisfazione per la splendida accoglienza, e la compiacenza che Monza sia stata prima città ad erigere il monumento al gran re.

Berlino 16. — Bismark è arrivato. Il *Reichtag* cominciò a discutere il progetto contro il socialismo. Stolberg e Eulenburg parlano a favore del progetto. Reichensperger in nome del centro, si dichiara contrario, ma voterà pel rinvio del progetto alla commissione. Helldorff, conservatore, combatte soltanto la durata della validità della legge.

Bebel difende i socialisti, la cui opera altre volte fu ricercata dal governo. Bamberger, nazionale, vuole restringere, la legge ad un certo tempo, e propone che il progetto sia rinviato ad una commis-

zione di 21 membri che riveda i vari progetti.

Il seguito a domani.

Parigi 16. — L' ambasciatore di Turchia consegnò ieri a Midhat pascià una lettera dal Sultano con la quale è autorizzato a recarsi a Candia, secondo il suo desiderio, e gli annunzia che metterà a sua disposizione una nave. Midhat partirà entro la settimana.

Belgrado 16. — La Serbia ha deciso di respingere qualsiasi cooperazione armata nel pascialato di Novi Bazar e ricusò di stabilire la linea doganale coll' Austria.

15 mila serbi e bosniaci raggiunsero gl' insorti.

Costantinopoli 16. — La Porta spedirà Chefket pascià con una commissione straordinaria nell' Albania. La Porta dice di sapere che la lega di Prisrendi dispone di 100 mila albanesi armati.

Londra 17. — Il *Daily Telegraph* dice che Midhat sarebbe incaricato di pacificare Candia.

Il *Daily News* ha da Pest che tre corpi d' esercito russo stavano per rimpatriare ed hanno ricevuto ordine di ritornare in Rumelia.

Il *Daily News* ha Vienna che gli austriaci presero Samatz dopo breve bombardamento.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la flotta inglese ha ricevuto l'ordine di restare nell' Isola dei Principi il più a lungo possibile, quindi si ritirerà ad Ismit finchè lo sgombero dei russi non sia completo.

Ragusa 16. — Il generale Nagy respinse gl' insorti presso Gorita.

Semlino 16. — La Commissione di delimitazione della frontiera serbo-turca ha ricevuto una forte scorta militare.

Nuova Orleans 17. — Ieri vi furono qui 108 nuovi casi con 73 morti.

Vi è una leggera diminuzione a Menfis.

Vienna 17. — (Dispaccio Ufficiale). — Le operazioni offensive incominciate il 14 corr. col passaggio della Sava, continuano. La sera del 15 la linea che va dalla Sava per Sakova Gradisca verso la Bosna era occupata dagli austriaci. Gradaca fu occupata quasi senza combattimento. Il disarmo incominciò dappertutto, le comunità cristiane ricevettero le truppe assicurando la loro devozione. Il generale Szapary diresse il mattino del 15 alcune ricognizioni contro le posizioni del nemico.

I cacciatori sostennero un piccolo scontro. Un ufficiale e 21 soldati rimasero feriti. Un distaccamento si avanzò il giorno 16 verso Gracanica ma non trovò più insorti.

Il disarmo della popolazione dei dintorni di Banjaluca continua senza resistenza. Le nostre truppe rinforzate hanno ripresa l' offensiva contro Bihacs.

Gl' insorti che difendevano le località di Jacia, Cita, Vicis e Muhicos furono dispersi, le località incendiate.

Nello stesso tempo un distaccamento avanzandosi da Zavalje impadronissi della posizione del nemico presso Zigar. In questi scontri le truppe ebbero 150 feriti.

Un battaglione si avanzò su Trebigne e sulla strada di Bisck per ristabilire le comunicazioni in parte sono rotte dagli insorti.

Mentre un battaglione faceva ritorno, dopo aver compiuto i propri lavori, una compagnia che era in ritardo fu sorpresa dagli insorti e perdette tre ufficiali e 80 fra morti e feriti.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.